

Domenica 22 Giugno

CONCERTO

ore 17.15

Zemirot Isra'el, il canto di Israele

Concerto per i cinque anni del Centro Veneziano di Studi Ebraici Internazionali (2009-2014) in memoria di Angelo Sullam e Henriette Artom

Mario Castelnuovo Tedesco (1895-1968)
Melodia Sefardita

Ernest Bloch (1880-1959)
Moderato dalla Suite Modale

Roman Ryterband (1914-1979)
Le Maître Joyeux e Berceuse
da *Trois Ballades Hébraïques*

Witold Lutosławski (1913-1994)
Tre Frammenti

Cecilia Vendrasco, *flauto*
Alessandra Trentin, *arpa*

Centro Veneziano di Studi Ebraici Internazionali

Il Centro Veneziano di Studi Ebraici Internazionali è una Fondazione che si dedica alla promozione, alla ricerca e alla divulgazione della cultura ebraica ad ogni livello, nella prospettiva del ruolo centrale svolto dal Ghetto di Venezia, con i suoi rapporti interculturali, per la civiltà ebraica. Con questo convegno, alla vigilia del cinquecentenario dell'istituzione del Ghetto di Venezia (1516-2016), il Centro celebra i suoi primi cinque anni di attività.



CENTRO VENEZIANO
DI STUDI EBRAICI
INTERNAZIONALI

www.studiebraicivenezia.org

Con il patrocinio
della Comunità Ebraica di Venezia
Con il contributo
della Fondazione Rothschild (Hanadiv) Europa



Fondazione
Ugo e Olga Levi
onlus

Palazzo Giustinian Lolin
San Marco 2893, 30124 Venezia
tel. +39 041 786777
fax +39 041 786751
info@fondazionelevi.it
www.fondazionelevi.it



Fondazione
Ugo e Olga Levi
onlus



CENTRO VENEZIANO
DI STUDI EBRAICI
INTERNAZIONALI



**Genesi, storia e sviluppo
della tradizione musicale
ebraica in Italia**

Giornata di studio
domenica 22 giugno 2014

Genesi, storia e sviluppo della tradizione musicale ebraica in Italia

Esito della secolare vita diasporica del popolo ebraico e della sua capacità di interagire e integrarsi all'interno di tessuti sociali maggioritari, la musica ebraica presenta un complesso di sfaccettature ampio sul piano intellettuale e teorico, e cangiante su quello della prassi esecutiva: un tracciato artistico sovranazionale, multi-linguistico e multiculturale, all'interno del quale è tuttavia possibile rintracciare specifiche caratteristiche accomunanti. La realtà musicale ebraica – seppur legata a doppio nodo all'esperienza religiosa e in particolar modo al culto sinagogale, che ha fatto della musica il suo elemento costitutivo, cercando in vari modi di limitarla definendone scopi e fini – supera il perimetro sinagogale, esprimendo il respiro di una cultura storicamente nutritasi di suggestioni laiche e razionaliste.

La giornata di studi – organizzata dal Centro Veneziano di Studi Ebraici Internazionali di concerto con la Fondazione Ugo e Olga Levi a coronamento degli incontri svoltisi nei mesi di gennaio e marzo – propone, alla luce di momenti significativi, una riflessione sul concetto di cambiamento in rapporto alle esperienze musicali ebraiche in quanto manifestazioni di ben più profondi e radicati fenomeni storici e sociali.

Grazie ai contributi di studiosi appartenenti al mondo accademico, di rappresentanti del rabbinato italiano e di artisti e interpreti della tradizione musicale ebraica, la giornata cercherà di chiarire alcuni passaggi cruciali sia sotto il profilo storico che musicologico, per comprendere appieno alcune delle caratteristiche fondamentali della pratica musicale e del suo valore in seno alla cultura ebraica. Le relazioni seguono un percorso cronologico, con un'attenzione particolare rivolta ai secoli XVIII-XIX per il rapporto tra cultura ebraica tradizionale e modernità, per la situazione veneziana e per l'avvincente relazione tra i nuovi spazi di culto delle moderne sinagoghe e la riforma della culturalità ebraica.

Piergabriele Mancuso

Sviluppo e caratteristiche delle principali tradizioni musicali ebraiche in Italia

PRIMA SESSIONE

ore 10.00

SALUTO DELLE AUTORITÀ

Davide Croff, Presidente Fondazione Ugo e Olga Levi onlus
Paolo Gnignati, Presidente Comunità Ebraica di Venezia
Shaul Bassi, Presidente Centro Veneziano di Studi Ebraici

ore 10.15

APERTURA DEI LAVORI

PRESIEDE

Piergabriele Mancuso

Febo Guizzi, Università di Torino

Tempo, distanza, cambiamento: alcune riflessioni teoriche in antropologia della musica

Elia Richetti, Rabbino

membro del Tribunale Rabbिनico del Centro-Nord Italia
Nel nome di Yuval - La hazanut (pratica cantoriale) italiana e il suo rapporto con il minhāg

Adolfo Aharon Locci, Rabbino capo

Comunità Ebraica di Padova
Minhāg italki, il rito degli ebrei romani

ore 11.45

Kosher coffee break

ore 12.00

PRESIEDE

Luisa Zanoncelli

Enrico Fink, Comunità ebraica di Firenze

Musica migrante - Melodie fiorentine per il canto di piyyùttim e la lettura delle Meghillot
Un viaggio nei secoli e in tre continenti

Pasquale Troia, docente di Bibbia e Musica

Pontificia Università San Tommaso "Angelicum", Roma
"Al nome di Dio abbiamo poetizzato il sabato e dato la sua melodia" - Un minhāg inaspettato: canti e 'piyyùttim' di Donato Manduzio a Sannicandro Garganico (Foggia)

L'ebraismo e la modernità: dalla sinagoga al 'tempio' e il rapporto tra spazio e suono

SECONDA SESSIONE

ore 14.30

PRESIEDE

Luisa Zanoncelli

Enrico Fubini, Professore emerito, Università di Torino
Il canto ebraico italiano nel XVIII secolo tra assimilazione e tradizione

Donatella Calabi, Istituto Universitario di Architettura di Venezia

L'architettura del tempio in Italia nell'età dell'assimilazione

Piergabriele Mancuso, Boston University

Centro Veneziano Studi Ebraici Internazionali
Il repertorio "riformato" di un ebraismo ortodosso. La tradizione musicale degli ebrei veneziani tra '800 e '900

CONCLUSIONI

ore 17.15

CONCERTO

Zemirot Isra'el, il canto di Israele

Cecilia Vendrasco, *flauto*
Alessandra Trentin, *arpa*